

L'ANALISI

Anomalia Piemonte un ricovero ogni 5 casi positivi

ALESSANDRO FERRETTI - P. 35

Troppi pazienti in ospedale, la media regionale è quattro volte superiore a quella del resto d'Italia. La crescita registrata a partire dalla fine di dicembre: pesano i pochi tamponi e i molti guariti

L'anomalia del Piemonte un ricoverato ogni 5 positivi

L'ANALISI

ALESSANDRO FERRETTI*

Dopo quasi un anno di epidemia abbiamo imparato che il numero dei ricoveri in ospedale è senza dubbio uno degli indicatori più affidabili della situazione del contagio. È un dato che non dipende dal numero di tamponi, e questo lo rende molto utile per confrontare tra loro le diverse regioni. Guardando ai ricoveri della seconda ondata scopriamo ad esempio che mentre Lombardia ed Emilia-Romagna sono andate meglio rispetto alla prima, alcune regioni del Nord hanno invece avuto picchi più elevati a novembre che ad aprile. Tra queste spic-

ca il Piemonte, che sin dal 24 novembre (giorno del sorpasso sulla Valle d'Aosta) è la regione italiana con più ospedalizzati in proporzione alla popolazione.

Se questo dato trova corrispondenza in un contagio molto diffuso, c'è però un'anomalia che viene rilevata in un comunicato dell'Anao Assomed (il sindacato dei medici ospedalieri) piemontese, e che riguarda la percentuale di positivi al Covid che si trova ricoverata in ospedale. All'11 gennaio in Piemonte i ricoverati sono il 19,2% del totale dei positivi: 2.705 ricoverati in Medicina e 177 in rianimazione su 14.985 positivi al tampone molecolare. Questo significa che tra gli attuali positivi, uno su 5 è ricoverato: un dato quattro volte superiore alla media nazionale, che è del 4,6% (meno di un ricovera-

to ogni 20 positivi). L'anomalia rimane evidente anche aggiungendo al denominatore i positivi individuati con il solo tampone rapido antigenico, che fa scendere la percentuale a un comunque elevato 17,4%.

Il sindacato nota che questo fenomeno è molto recente: infatti, anche includendo le positività trovate grazie ai tamponi antigenici, si nota che il 30 dicembre la percentuale era dell'8,8%, ed è quindi praticamente raddoppiata nel giro di due settimane.

Come si può spiegare una simile anomalia? Il comunicato ricorda che elevate percentuali di ricoverati rispetto ai positivi erano comuni nei mesi di marzo e aprile, quando l'inefficienza del sistema di tracciamento lasciava nell'ombra migliaia di positivi cui non veniva fatto il tampone. Inoltre, nota che

nelle ultime due settimane in Piemonte c'è stato un vero e proprio crollo nel numero degli attualmente positivi, che non trova corrispondenze nelle altre regioni italiane. È proprio questo crollo che viene messo sotto la lente di ingrandimento del sindacato, che interroga la Regione per capire se sia dovuto alla mancata individuazione di migliaia di contagiati asintomatici o paucisintomatici che non sono stati sottoposti al tampone.

Esiste comunque anche un'altra possibile spiegazione a questo singolare fenomeno: il brusco calo degli attualmente positivi potrebbe essere dovuto anche a un'improvvisa e anomala ondata di guarigioni. Sarebbe utile capire dalla Regione quale sia la ragione di questo fenomeno. —

* Fisico Università di Torino